

Edilizia, a rischio fatturati e posti in mancanza di Superbonus e Pnrr

Grosseto **Ance** preoccupata dopo uno studio sulle prospettive del settore

Il centro studi di **Ance** Toscana realizza un focus sull'economia che ruota intorno all'edilizia, mercato privato e appalti pubblici, dal quale viene fuori che il 2024 è stato l'ultimo anno positivo per il settore delle costruzioni. Con alcuni segnali anticipatori di una contrazione di commesse e fatturati che inizierà a "morde i garretti" dell'imprenditoria locale già da quest'anno.

► **Frascino** in Grosseto |

«Fatturato e posti a rischio senza Superbonus e Pnrr»

Ance: «Il 2024 sarà l'ultimo anno positivo in assenza di aiuti»



► di **Massimiliano Frascino**

Grosseto Il centro studi di Ance Toscana realizza un focus sull'economia che ruota intorno all'edilizia, mercato privato e appalti pubblici, dal quale viene fuori che il 2024 è stato l'ultimo anno positivo per il settore delle costruzioni. Con alcuni segnali anticipatori di una contrazione di commesse e fatturati che inizierà a "morde i garretti" dell'imprenditoria locale già da quest'anno.

E che in assenza di robuste iniezioni di risorse comporterà una robusta riduzione di fatturati e posti di lavoro.

L'analisi di **Ance** si basa sui dati messi a disposizione dagli enti bilaterali a cui l'associazione aderisce. «A fronte di una riduzione delle imprese iscritte alla Cassa edile – argomenta il report – crescono gli altri indicatori nella media del 2024. La massa salari recupera il 7,5% sul 2023, gli iscritti il 7% e le ore lavorate del 6%, rafforzando il sentiero di crescita avviato già negli anni precedenti». Quanto alla cassa integrazione guadagni (Cig), dopo il leggero contenimento del terzo trimestre, nei mesi conclusivi dell'anno tornano a crescere le ore di cassa autorizzate, che raggiungono le 47 mila.

«Il miglioramento degli indicatori nel 2024 è dovuto a due fattori – spiega il presidente di **Ance** Grosseto, Massimo De Blasis –: l'aumento del volume dei cantieri per le opere pubbliche finanziate da Pnrr e Pin-

qua, e la parte finale dell'effetto di trascinamento del superbonus energetico 110%. L'incremento delle ore di cassa integrazione, apparentemente anomalo, è in gran parte dovuto alle condizioni meteo critiche nell'autunno dello scorso anno». Nel 2024, poi, sono stati 69 i bandi di gara per lavori pubblici. Un dato «inferiore di oltre il 40% rispetto al 2023, con importi che continuano a rallentare, probabilmente per il termine della fase di gara/aggiudicazione e l'avvio di quella di realizzazione delle opere» (osservatorio **Ance-Infoplus**).

«Il raffreddamento – aggiunge il presidente – è dovuto anche al fatto che alcune stazioni appaltanti hanno rinunciato a bandire le gare residue perché il tempo stringe e temono di dover restituire le risorse in caso di mancata conclusione dei cantieri. L'esaurirsi dell'effetto superbonus 110% e del Pnrr pone un problema strutturale sia per il mercato dell'edilizia

privata che per quello delle opere pubbliche. Per cui, in assenza di scelte mirate ed efficaci, da quest'anno vedremo una progressiva riduzione di fatturati e posti di lavoro». L'ufficio studi, inoltre, rileva che «continuano a flettere le compravendite residenziali sia per quanto riguarda il comune capoluogo che per gli altri». Con un dato sulle compravendite (Bankitalia 2024) che si presta a una doppia lettura: rallentano gli investimenti in abitazione, scendendo a 14 milioni di euro dai 21 del 2023, salgono quelli non residenziali quasi ai livelli del 2022. Restano stabili i mutui per l'acquisto di abitazioni mentre salgono del 70% quelli per l'acquisto di immobili non residenziali. Secondo De Blasis, nel primo caso «influisce il dato demografico e le difficoltà delle famiglie rispetto al potere d'acquisto, mentre il dato molto dinamico degli immobili non residenziali penso dipenda da nuove attivi-

tà produttive, specie nel settore delle rinnovabili, dell'apertura di nuove strutture di grande e media distribuzione commerciale, e infine dalle attività professionali». A fronte di questo scenario complesso, **Ance** Grosseto chiude la nota firmata dal direttore Mauro Carri dicendo che l'associazione «ha invitato i maggiori enti appaltanti della Provincia a valutare le future possibilità d'investimento per compensare il termine degli interventi correlati al Pnrr». Sollecitando «i Comuni a completare gli strumenti urbanistici non ancora adottati ed approvati».

A proposito di opere pubbliche, il presidente della Provincia Francesco Limatola prova a rassicurare, togliendosi allo stesso tempo il classico sassolino dalla scarpa. «Esauritasi l'onda lunga dell'ecobonus 110% e del Pnrr – spiega – sul territorio avremo ancora alcune cartucce da sparare. Penso ai finanziamenti Leader per lo sviluppo delle aree rurali e della Strategia nazionale delle aree interne, o ai 65 milioni destinati dalla Regione all'adeguamento della strada del Cipressino grazie alle risorse del Fondo di sviluppo e coesione. Tuttavia, la svolta vera consisterebbe nel lasciare le risorse ai territori da parte del governo, facendo l'esatto opposto di quel che ha fatto tagliando alle Province i trasferimenti per la manutenzione straordinaria della viabilità, che per noi dal 2029 significherebbe 3,5 milioni in meno da spendere all'anno. Ai quali si aggiungono i sei milioni di parte corrente che con ogni bilancio trasferiamo allo stato come contributo alla finanza pubblica». ●



Di recente sono cresciuti diversi indicatori (come salari e ore lavorate) ma calano i bandi di gara

Il mercato

meno investimenti in abitazioni che scendono a 14 milioni nel 2024 (dai 21 del 2023); stabili i mutui per l'acquisto di case

Una veduta dall'alto della città di Grosseto. Sotto a sinistra Massimo De Blasis (**Ance**) e Francesco Limatola (Provincia)

